

MINISTERO DI GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
assicurata a.r.

• **all' "Ufficio Garanzia Applicazione della Pena"** istituito dal Ministro Diliberto nel 1999
a cura dell'avv. Trupiano l'inoltro a:

- **alla dr.ssa Tullia Ardito, c/o carcere di _____**
- **al Direttore generale del DAP**
- **alla Direttrice dell'Ufficio M.S.-41 BIS-EIV**
- **al Direttore dell'Ufficio Trattamento detenuti**
- **al Ministro della Giustizia Castelli**
- **al Presidente della Commissione Carceri della Camera dei deputati**
- **al Sottosegretario Vietti**
- **al consigliere provinciale di Biella Renato Nuccio**
- **al sindaco di Spoleto**
- **all'On. Russo Spena ed ai firmatari della interrogazione collettiva al ministro Castelli**
- **all'avv. Vittorio Trupiano**

E per conoscenza: ex art.123 cpp Procura della Repubblica Spoleto dr.Medoro 211/03/RGNR
Procura Generale della Repubblica Milano q.12-3-2004
Procura della Repubblica Torino dr.Guariniello q.15-5-2004
Procura della Repubblica Biella dr.ssa Soffio 2457/02/RGNR
Procura della Repubblica Livorno dr.Rizzo 4647/02/RGNR
Procura della Repubblica Sulmona q.5-5-2003
Procura Generale della Repubblica Venezia q.5-5-2003
Magistrato di Sorveglianza di Spoleto dr.ssa Manganaro

Io sottoscritto DORIGO PAOLO, prigioniero e sequestrato politico in relazione alla mancata concessione della revisione processuale chiesta dalla CEDU e dal Consiglio d'Europa, in atti generalizzato, sez. EIV CR Spoleto, detenuto dal 23.10.1993, già detenuto dal 18.6.1977 al 27.9.1977, dal 8.2.1985 al 13.2.1986, dal 25.9.1987 al 13.7.1989;

reitero la richiesta di colloquio per avere Vs. chiarimenti con i Vs. responsabili, così come la richiesta di udienza con la dr.ssa Ardito Tullia, già vicedirettrice del carcere di Biella cui mi ero rivolto il 24.5.2002 chiedendo inchiesta interna circa il particolare trattamento che mi era riservato nel carcere di Biella, (la richiesta nei Vostri confronti Vi è stata inviata come reclamo già da un anno), persona con la quale mi è indispensabile avere un colloquio perché trattasi dell'unico funzionario ministeriale con cui sono riuscito a stabilire un rapporto di rispetto, stima e confronto lungo tutta questa carcerazione;

circa il trattamento elettronico di controllo mentale cui sono sottoposto quantomeno dal 12 maggio 2002 con macchinari innestati nella mia testa con ogni probabilità il 10 gennaio 1996 presso il CTO reparto grandi ustionati di Torino, od all'ospedale di Novara il 4 gennaio 1996, trattamento che denuncio ininterrottamente dal 24 maggio 2002 e che intendo **cessi immediatamente e del tutto** come rivendico sin da quando me ne sono accorto, perché allucinante, pericoloso e dannoso alla salute, politicamente orientato alla negazione del diritto di pensiero e all'autodecisione della persona oltre che nazista, del tutto immotivato ed arbitrario,

allo scopo di ottenere una **perizia alla presente dei miei legali di fiducia e perito di parte per mezzo di sintonizzatore universale sulla mia persona in ambiente elettromagneticamente isolato, perizia che la magistratura ha sinora accuratamente evitato di disporre**, evidentemente per non infastidire incredibili "indagini" su allucinanti mostrificazioni delle Digos di Torino,

Pordenone, Milano, Bologna, Venezia, sommatesi le une alle altre nel tentativo reiterato da un decennio di costringermi a rinunciare –chissà per quale motivo, non essendo la mia posizione individuale giuridicamente di chissà quale rilievo- alla mia posizione morale, politica, etica e giuridica rispetto all'abuso di questa incredibile vicenda processuale e penale che subisco drammaticamente da anni ed anni.

Fa presente che **il recente esame di impedenzometria presso il CCT di Perugia in data 28.2.2004 è probante circa la presenza di fraudolenti apparecchi sottocutanei** in quanto l'orecchio destro, con il quale sento alla perfezione e meglio che con il sinistro, non dà reazioni apprezzabili all'esame timpanometrico, e che ho dovuto persino querelare in data 12.4.2004 il direttore sanitario del carcere di Spoleto dr.Silvio Fiorani per la sua totale inadempienza nel merito, nel rapporto del 8.4.2004 infatti considerava, senza evidentemente saperlo leggere, nella norma, il referto dell'impedenzometria. Fa presente che lo scaricabarile tra Direttore, Direttore sanitario, Magistrato di sorveglianza, qui a Spoleto continua nella incredibile svogliatezza circa gli indizi evidenti della fondatezza delle mie denunce.

L'esame di elettroencefalogramma del 27.11.2002 ha attestato frequenze di "grafoelementi" a 6-7 hz in stato di veglia ma è stato definito presso il CCT di Pisa "nella norma".

Così come l'esame di risonanza magnetica nucleare (chiesta genericamente senza indicare la ricerca di corpi estranei) del 28.2.2003 presso l'ospedale di Spoleto ha dimostrato al di là della genericità esplicitamente evasiva del referto scritto che non ha rilevato danni cerebrali, che **sono presenti sagome del tutto estranee alla morfologia cerebrale e del cranio che nessun radiologo interpellato ha saputo classificare**, e della incredibile leggerezza della Direzione carceraria che ha chiesto all'epoca l'esame, non a caso a sue spese, SENZA MEZZI DI CONTRASTO e non funzionale delle aree uditive bensì generica, e senza accertamenti dei potenziali evocati uditivi, dell'orecchio interno e del tronco encefalo.

Fa presente che il sottoscritto NON HA ALCUNA PATOLOGIA PSICHIATRICA e in tal senso rimanda alla relazione più recente, del dr.Comite Mascambruno, del 25.9.2003, in cartella clinica.

Invio la presente agli organi inquirenti relativamente alle mie denunce e querele nel merito per i reati di ass.mafiosa ed eversiva (di destra), ovvero associazione a delinquere, tentato omicidio, violenza privata, danni esistenziali e biologici, abuso di potere, sostituzione di persona, ed altro. Comunico che **dal 1 giugno 2004 inizierò per questi motivi lo sciopero della fame fino alla morte e che non intenderò smettere finchè non sarò sottoposto a TUTTI gli accertamenti chiesti PRIMO TRA TUTTI LA PERIZIA CON SINTONIZZATORE UNIVERSALE SULLA MIA PERSONA DOPO LA QUALE, CON ESITO POSITIVO, SFIDO QUALSIASI MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA O MEDICO CARCERIERE A NEGARMI IL RICOVERO IN UNA STRUTTURA SANITARIA PUBBLICA.** Faccio presente che rifiuto qualsiasi ricovero nel merito di questo sciopero della fame ad oltranza, in qualsiasi centro clinico, in quanto a causa delle mie varie iniziative critiche all'amministrazione penitenziaria ed ai miei trascorsi disciplinari e penali carcerari, rischierei la vita. Faccio presente al Sindaco di Spoleto di non disporre altro che il mio ricovero ospedaliero nella struttura civile di Spoleto in quanto rifiuterò ogni forma di T.S.O. e di alimentazione forzata: il mio caso è già noto in tutta Europa da poter permettere che sia sottaciuto o gestito come un fatto "personale" di psicosi od altro.

Prego l'UGAP (cui ho inviato a mezzo matricola già il 16.3.2004 altra missiva in tal senso) di rivolgersi al mio avvocato Vittorio Trupiano del foro di Napoli qualora non sia possibile effettuare tale udienza per dare contezza circa questa perizia che chiedo dato che sono in

procinto di iniziare tra alcuni mesi lo sciopero della fame fino alla morte per porre fine a questa allucinante tortura.

Chiedo al Direttore del DAP di autorizzarmi, anche con traduzione straordinaria per lo stretto necessario, ad una udienza con la dr.ssa Ardito, per i problemi di cui sopra.

Distinti saluti
Paolo Dorigo
Militante comunista prigioniero marxista-leninista-maoista
Carcere di Spoleto, EIV

Spoleto, 18.5.2004